

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **NEKATARM SPRAY ml 200**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi del consumatore [SU21] : **Insetticida, antitarmico**

Usi sconsigliati : **Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

FOCHISTA S.r.l.

Via Romagnoli, 19 - 48026 RUSSI (RA)

tel. +39 0544587511 - fax +39 0544587512-3

e-mail persona competente: info@fochista.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0544587511 (dalle 08,30 alle 12,30 - dalle 14,00 alle 18,00)

Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti telefonici dei Centri Antiveleto in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07, GHS08

Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol 1, Eye Irrit. 2, STOT SE 3, STOT SE 2

Codici di indicazioni di pericolo : H222 - Aerosol estremamente infiammabile.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

H229 - Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.

H371 - Può provocare danni agli organi in caso di inalazione.

2.1.2 Classificazione ai sensi della Direttiva 1999/45/CEE:

Classificazione : F+; R12 Xn; R68 Xi; R36 R 67

Natura dei rischi specifici attribuiti : R12 - Estremamente infiammabile

R36 - Irritante per gli occhi

R67 - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

R68 - Possibilità di effetti irreversibili

2.1.3 Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore; se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie. L'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Il prodotto può provocare danni irreversibili gravi alla salute umana.

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07, GHS08

Codici di avvertenza : Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H222 - Aerosol estremamente infiammabile.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

H229 - Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.

H371 - Può provocare danni agli organi in caso di inalazione.

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P211 - Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

P251 - Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P260 - Non respirare gli aerosol.

P270 - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P308+P311 - In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

P410+P412 - Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in un punto di raccolta autorizzato.

Contiene: propan-2-olo, canfora



2.3. Altri pericoli

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non pertinente

3.2. Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo

GPL - propellente per aerosol contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 203-450-8)

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
GPL - propellente per aerosol	> 30 < 50%	F+; R12 Flam. Gas 1, H220; Liq. Gas, H280	649-199-00-1	68476-40-4	270-681-9	01-2119486557-22
Propan-2-olo	> 30 < 50%	F; R11 Xi; R36 R67 Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	603-117-00-0	67-63-0	200-661-7	01-2119457558-25
Ethanol	> 5 < 10%	F; R11 Flam. Liq. 2, H225	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	01-2119457610-43
Camphor	>1 <5%	F; R11 Muta. Cat. 3; Xn; R20/22 R68/20 Flam. Sol. 2, H228; Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 4, H332; STOT SE 2, H371	- - -	76-22-2	200-945-0	01-2119966156-31

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare rapidamente le parti che sono andate a contatto con il prodotto, anche se solo sospette, utilizzando abbondante acqua e sapone. Non usare sostanze neutralizzanti e non applicare pomate prima delle 24 ore o senza le indicazioni del medico. **RICORRERE ALLE CURE MEDICHE.**

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente, per almeno 15 minuti, con acqua corrente tenendo le palpebre aperte; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta e **RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE MEDICHE SPECIALISTICHE.** Non usare collirio o pomate di alcun genere senza specifica prescrizione medica.

Ingestione:

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Non provocare il vomito e non somministrare nulla senza il controllo del personale sanitario. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO2, schiuma resistente agli alcoli, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati. Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite).

Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua, scarichi idrici, tenere lontana ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, seppiolite, altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari. Conservare sempre in ambienti ben areati. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole. Tenere lontano da fiamme e scintille. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3. Usi finali specifici

Usi del consumatore

Recipiente sotto pressione. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Sostanza	TLV/TWA	TLV/STEEL	Effetti Critici	Fonte
Propan-2-olo	492 mg/m3	983 mg/m3	irrt oclr e rspr, ssnc	ACGIH/2013
Ethanol	Non previsto	1884 mg/m3	irrt rspr	ACGIH/2013
Effetti critici	ssnc: sistema nervoso centrale	irrt: irritazione oclr: oculare	rspr: respiratorio	

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei : Osservare le disposizione indicate in etichetta.

Misure di protezione individuale

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Usare occhiali di sicurezza con protezione laterale a norma EN-166

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Guanti di protezione (neoprene, gomma naturale) impermeabili a norma EN374-1, -2 e -3. In relazione al tempo di contatto previsto, utilizzare guanti con IP (Indice di Permeazione) adeguato.

Prima e dopo l'utilizzo dei guanti lavarsi le mani accuratamente con acqua e sapone. I guanti devono essere monouso e, prima del loro riutilizzo, controllarne l'integrità. Al termine del lavoro, lo sfilamento del guanto deve avvenire in modo che sia evitato il contatto della superficie del guanto con la cute.

ii) Altro

Evitare il contatto diretto con la pelle utilizzando indumenti protettivi idonei.

c) Protezione respiratoria

Operare in ambienti provvisti di apparecchiature di aspirazione e con normali ricambi d'aria. Nell'eventualità di utilizzo prolungato in ambienti confinati o in presenza di livelli di concentrazione prossimi al TLV, utilizzare dispositivi di protezione per le vie respiratorie seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo".

d) Pericoli termici

Evitare l'esposizione a fiamme libere.

Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare il rilascio di prodotto nell'ambiente.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido incolore/paglierino (sotto pressione in contenitore metallico a tenuta)
Odore	Caratteristico
pH a 20°C	Non pertinente
Punto/intervallo di ebollizione	Non disponibile
Volume del contenitore	250 ml
Volume del prodotto	200 ml
Pressione a 20°C	Non disponibile
Pressione a 50°C	Non disponibile
Pressione di prova della bombola	Non disponibile
Punto d'infiammabilità della fase liquida	~12°C
Infiammabilità del propellente	Estremamente infiammabile
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	1,8 ÷ 9,5 % in volume
Densità della base	0,810 ± 0,025 g/cm ²
Densità della miscela pressurizzata	0,685 ± 0,025 g/cm ²
Solubilità in acqua	Parziale
Liposolubilità	Non disponibile
Autoinfiammabilità	~ 360°C

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo minimo di 36 mesi, nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose seguendo le indicazioni riportate in etichetta.

10.4. Condizioni da evitare

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica.

Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.5. Materiali incompatibili

Sostanze o preparati fortemente acidi, basici e ossidanti in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

ATE(mix) oral	=	11.135,2 mg/kg
ATE(mix) dermal	=	0,0 mg/kg
ATE(mix) inhal	=	33,4 mg/l/4 h

- | | |
|---|--|
| a) tossicità acuta | : non applicabile |
| b) corrosione/irritazione della pelle | : non applicabile |
| c) gravi lesioni oculari/irritazione | : se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore |
| d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle | : non applicabile |
| e) mutagenicità sulle cellule germinali | : non applicabile |
| f) cancerogenicità | : non applicabile |
| g) tossicità riproduttiva | : non applicabile |
| h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola | : Il prodotto, se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie. - Attenzione: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini - Il prodotto può provocare danni irreversibili gravi alla salute umana |
| i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta | : non applicabile |
| j) pericolo di aspirazione | : non applicabile |

Tossicità acuta orale

Possibili disturbi quali dolori addominali, bruciori, nausea e vomito.

Tossicità acuta inalatoria

L'esposizione prolungata ai vapori dei prodotti aerosol a base solvente può condurre all'irritazione delle mucose e dell'apparato respiratorio. I sintomi si manifestano sotto forma di cefalee, stordimento, vertigini ed in casi estremi nella perdita della coscienza. Elevate concentrazioni (difficilmente raggiungibili nelle normali condizioni d'impiego) esercitano un'azione narcotica.

Il prodotto può provocare danni irreversibili gravi alla salute umana

Effetti irritativi per contatto diretto (con il prodotto puro)**Cute**

Esposizioni ripetute possono provocare azione sgrassante con manifesta secchezza e screpolature. Il contatto può provocare una reazione allergica.

Occhi

Irritazioni dolorose e lacrimazione.

Relativi alle sostanze contenute:**Ethanol****VIE DI ESPOSIZIONE**

: Può essere assorbito nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE

: Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE

: E' irritante per gli occhi. Inalazioni di alte concentrazioni di vapore possono causare irritazione degli occhi e del tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE

: Ha caratteristiche sgrassanti la cute. Può avere effetto sull'alto tratto respiratorio e sul sistema nervoso centrale, causando irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione. Vedere Note.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI**INALAZIONE** Tosse. Mal di testa. Stanchezza. Sonnolenza.**CUTE** Cute secca.**OCCHI** Arrossamento. Dolore. Bruciatura.**INGESTIONE** Sensazione di bruciore. Mal di testa. Confusione. Vertigine. Stato d'incoscienza.**NOTE** Il consumo di etanolo, durante la gravidanza, può avere effetti avversi sul bambino non ancora nato. Ingestione cronica di etanolo può causare cirrosi epatica.

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 14000

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 20000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 20000

Propan-2-olo

VIE DI ESPOSIZIONE

: Può essere assorbito nell'organismo per inalazione dei suoi vapori.

RISCHI PER INALAZIONE

: Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE

: E' irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. Può determinare effetti sul sistema nervoso centrale, causando depressione. L'esposizione molto superiore all'OEL può portare ad uno stato di incoscienza.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE

: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Vertigine. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola. Vedi Ingestione.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento.

INGESTIONE Dolore addominale. Difficoltà respiratoria. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

NOTE L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

Permetrine (ISO)

VIE DI ESPOSIZIONE

: Può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE

: Non può essere fornita alcuna indicazione circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE

: La sostanza è irritante per gli occhi la cute e il tratto respiratorio

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse.

CUTE Arrossamento. Sensazione di bruciore.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Sensazione di bruciore. Diarrea. Vomito.

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Dati non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non applicabile

12.6. Altri effetti avversi

Nessun ulteriore dato è disponibile.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti affidando i residui a strutture specializzate ed autorizzate. Eventuali residui di prodotto possono essere bruciati in un inceneritore adatto, provvisto di post-combustione e di abbattimento.

14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

1950

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

AEROSOL infiammabili

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 2

Etichetta : 2.1

Codice di restrizione in galleria : D

Quantità limitate : 1 L

EmS : F-D, S-U

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non previsto

14.5. Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente : SI (applicare la marcatura riportata a fianco)

Contaminante marino : NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Qualora il trasporto non rientrasse in una delle esenzioni previste, lo stesso deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si dovessero verificare situazioni di emergenza.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 02/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 65 del 14/03/2003

(Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

DM del 03/04/2007

(Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE della Commissione del 23 gennaio 2006, che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concerne la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009

Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Direttiva del Consiglio 75/324/CEE del 20 maggio 1975 consolidata alla Direttive 2013/10/UE del 19 marzo 2013

Per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista.

16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

- R11 = Facilmente infiammabile
- R12 = Estremamente infiammabile
- R20 = Nocivo per inalazione
- R22 = Nocivo per ingestione
- R36 = Irritante per gli occhi
- R67 = L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
- R68 = Possibilità di effetti irreversibili

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H319 = Provoca grave irritazione oculare.
- H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H220 = Gas altamente infiammabile.
- H280 = Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- H228 = Solido infiammabile.
- H302 = Nocivo se ingerito.
- H332 = Nocivo se inalato.
- H371 = Può provocare danni agli organi.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela.

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni centri antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - tel. 0510 333333
CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - tel. 095 7594120
CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - tel. 0547 352612
CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - tel. 0871 345362
FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - tel. 055 4277238
GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - tel. 010 352808
GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - tel. 010 56361 / 0010 3760603
LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - tel. 0487 533296

LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - tel. 0832 665374
MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - tel. 02 66101029
NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - tel. 081 7472870
PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - tel. 0382 24444
REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - tel. 0965 811624
ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - tel. 06 3054343
ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - tel. 06 490663
TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - tel. 011 6637637

PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE

ACGIH - American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ECB - European Chemicals Bureau
IARC - International Agency for Research on Cancer
IPCS - International Programme on Chemical Safety (Cards)
NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)
OSHA - European Agency for Safety and Health at Work
PHATOX - Pharmacological and Toxicological Data and Information Network

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (CE) n. 453/2010 del 20 Maggio 2010 e successivi adeguamenti

I capitoli evidenziati corrispondono a quelli modificati rispetto alla precedente revisione.

La presente scheda dati di sicurezza sostituisce integralmente tutte le precedenti versioni.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.